

Fermati un momento in adorazione silenziosa.

Concludi con la preghiera per il Papa, il Vescovo e tutta la Chiesa:

Dio, creatore e Padre, che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità, proteggi il Papa N. e il nostro Vescovo N., e guarda con bontà il gregge del tuo Figlio, perché quanti sono consacrati da un solo Battesimo formino una sola famiglia nel vincolo dell'amore e della vera fede. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Salve, mater misericordiae, mater Dei et mater veniae!
Salve, madre della misericordia, madre di Dio e madre del perdono!

Sempre davanti all'altare, alza lo sguardo alla statua della Madonna e saluta la Madre della Misericordia.

Salve, Regina, Madre di misericordia; vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva; a Te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del Tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

ALLA CAPPELLA DEL CROCIFISSO

Da quest'albero di vita la gioia è venuta nel mondo

Portati nella Cappella laterale dove vedi dipinta, al centro dell'altare, la scena della crocifissione. Medita il mistero della croce del Signore e prega:

V. Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
R. perché con la tua croce hai redento il mondo.

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la morte in croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore e di misericordia, di godere i frutti della redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONCLUSIONE

Termina la tua preghiera lodando il Padre e facendo il segno della croce:

V. Gloria a te, Signore, che perdoni le colpe e guarisci le nostre infermità.
R. Eterna è la sua misericordia.
V. Gloria a te, Signore, misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore.
R. Eterna è la sua misericordia.
V. Gloria a te, Signore, Tenero Padre verso tutti i tuoi figli.
R. Eterna è la sua misericordia.

Per l'acquisto dell'indulgenza è necessario confessarsi e fare la comunione o prima o dopo la visita alla Cattedrale o a una chiesa giubilare.

CASTELLEONE Santuario della Misericordia

www.parcchiadicastelleone.it

ORARI D'APERTURA

7.00 - 12.00 / 13.30 - 18.00 (19.00 estate)

CELEBRAZIONI DOMENICALI E FESTIVE

10.00 / 17.00 S. Messa (invernale)

10.00 / 19.00 S. Messa (giugno - luglio - agosto)

CELEBRAZIONI FIERALI ORARIO INVERNALE

8.00 S. Messa (solo il sabato)

16.00 Rosario

16.30 S. Messa

CELEBRAZIONI FIERALI ORARIO ESTIVO

8.00 S. Messa (solo il sabato)

16.30 Rosario

17.00 S. Messa

CONFESSIONI

9.30 - 12.00 Lunedì e venerdì 15.30 - 18.00 Sabato

15.30 - 18.00 / 20.30 - 22.00 Primo sabato del mese

15.30 - 16.30 Domenica e festivi

SOLENNITÀ PARTICOLARI

11 maggio - Anniversario della prima apparizione

10.00 Processione dalla chiesa parrocchiale al Santuario

11.00 S. Messa presieduta dal Vescovo,

15.30 Rosario e Adorazione eucaristica

17.00 Vespro

19.00 S. Messa

12 maggio - Giornata dei bambini, ragazzi, famiglie.

Nel pomeriggio, incontro di preghiera.

13 maggio - Giornata degli anziani e dei malati.

Nel pomeriggio, Eucaristia e Sacramento dell'unzione.

14 maggio - Giornata di ringraziamento.

Alla sera processione, Rosario e canto del Te Deum.

Seconda Domenica di Settembre

Anniversario dell'incoronazione della Madonna

10.00 Processione dalla chiesa parrocchiale al Santuario

11.00 S. Messa solenne

CELEBRAZIONI GIUBILARI PARTICOLARI

Ultimo sabato del mese

21.00 Processione e Rosario dall'Oratorio al Santuario, Benedizione eucaristica.

Altre celebrazioni particolari saranno programmate da gennaio in poi.

CONTATTI

Referenti Custode del Santuario: don Rinaldo Salerno

0374 58577 - cell. 339 2573552

Parroco di Castelleone e Rettore del Santuario:

don Amedeo Ferrari

0374 58118

PREGHIERA DEL GIUBILEO

Signore Gesù Cristo, / tu ci hai insegnato a essere misericordiosi / come il Padre celeste, / e ci hai detto che chi vede te vede lui. Mostraci il tuo volto e saremo salvi. / Il tuo sguardo pieno di amore / liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro; / l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura; / fece piangere Pietro dopo il tradimento, / e assicurò il Paradiso al ladrone pentito. Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola / che dicesti alla samaritana: / Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile, / del Dio che manifesta la sua onnipotenza / soprattutto con il perdono e la misericordia: / fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di te, suo Signore, / risorto e nella gloria. Hai voluto che i tuoi ministri / fossero anch'essi rivestiti di debolezza / per sentire giusta compassione / per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore: / fa' che chiunque si accosti a uno di loro / si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione / perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore / e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo / possa portare ai poveri il lieto messaggio / proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà / e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria, / Madre della Misericordia, / a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo / per tutti i secoli dei secoli. Amen.



Diocesi di Cremona

ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

13 DICEMBRE 2015 • 13 NOVEMBRE 2016

SCHEMA DI PREGHIERA PER IL PELLEGRINAGGIO INDIVIDUALE

CASTELLEONE

Santuario della Misericordia

CHE COS'È L'INDULGENZA

Le indulgenze si possono comprendere nel quadro di un cammino di fede autentico, dove il peccato è avvertito in tutta la sua gravità. Esso non è un generico senso di colpa né una pura trasgressione della legge divina, bensì un atto di rifiuto dell'amicizia offerta da Dio Padre in Cristo, una lacerazione dell'identità umana creata a immagine di Dio, un disprezzo ingrato per l'ordine universale voluto dal Creatore.

Si può esprimere quest'ultima dimensione del peccato dicendo che le colpe commesse comportano, tra l'altro, una pena temporale; occorre dunque che la stessa conversione del peccatore investa anche tale aspetto. La dottrina delle indulgenze afferma ap-

punto che la Chiesa, in virtù del potere conferito da Cristo, offre a tutti i fedeli, vivi e defunti, la possibilità di accostarsi alla misericordia di Dio in pienezza, togliendo la pena temporale meritata dalle colpe commesse.

Su questo punto la Chiesa è preoccupata di cogliere l'occasione per indurre i fedeli alla penitenza e al fervore della carità. Il valore delle indulgenze per rimettere la pena è grande - dice san Tommaso - ma il valore delle opere soddisfattorie, quando il loro compimento fa crescere l'amore, è incomparabilmente più prezioso. Si capisce allora che, se è in gioco la dimensione per cui il peccato ha infranto l'ordine voluto da Dio, la Chiesa può chiedere come



condizione per concedere un'indulgenza, non solo lo stato di grazia, ma anche la riparazione e il compimento di un'opera che manifesti il concreto ravvedimento.

Quindi, non è pensabile che "acquistare" le indulgenze (per usare la terminologia consueta) per sé o per i fratelli defunti significhi sostituirsi in qualche modo a Dio nell'opera di salvezza. Papa Paolo VI affermava: "I fedeli, quando acquistano le indulgenze, comprendono che con le proprie forze non sarebbero capaci di riparare al male che, con il peccato, hanno arrecato a se stessi e a tutta la comunità (*Indulgentiarum doctrina n. 9*) e dunque sono invitati a rivolgersi umilmente all'unica sede della misericordia, il Signore stesso.

In modo analogo, parlare di indulgenze non vuol dire alludere a un procedimento meccanico: "Le indulgenze, infatti, non possono essere acquistate senza una sincera conversione e senza l'unione con Dio, a cui si aggiunge il compimento delle opere prescritte" (*ivi*, n. 11).

LE OPERE PRESCRITTE

Le opere prescritte sono:

- la confessione nel giorno stesso o anche qualche giorno o prima o dopo la visita alla Cattedrale;
- la comunione eucaristica nel giorno stesso o anche qualche giorno o prima o dopo la visita alla Cattedrale o a una chiesa giubilare;
- visitare la Cattedrale o una delle altre chiese giubilarie (Santuari di Caravaggio, della Misericordia di Castelleone; della Fontana di Casalmaggiore)
- in essa partecipare alla Messa, o a Lodi e Vespro, o a una liturgia di pellegrinaggio, o alla recita del Rosario o alla Via Crucis, oppure con una visita privata recitando il Padre nostro, il Credo e una preghiera per il Papa.

I malati e gli anziani possono unirsi spiritualmente al pellegrinaggio della loro parrocchia o a una celebrazione particolare dell'anno giubilare.



ALLA PORTA

Dice Gesù: «Io sono la porta delle pecore»

Inizia la preghiera davanti alla porta del Santuario, lodando Dio:

Benedetto sei tu, o Padre:
tu solo hai compiuto grandi meraviglie. (cfr. Sal 136,4)
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Figlio unigenito:
ci hai liberati dai nostri peccati con il tuo sangue. (cfr. Ap 1,5)
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Spirito Santo,
consolatore dell'anima, dolcissimo sollievo. (cfr. Sequenza Pentecoste)
Il tuo amore è per sempre.

Appena prima di varcare la soglia prega così:

**Apritemi le porte della giustizia,
entrerò a rendere grazie al Signore** (Sal 118,19)

Oppure, se vuoi, puoi recitare il salmo 121,
il salmo del pellegrino ebreo che sale al tempio di Gerusalemme,
la preghiera del Cristiano che nell'edificio chiesa
vede il segno della città celeste, la Gerusalemme del cielo:

Salmo 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme

*Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente,
alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).*

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

IN FONDO AL SANTUARIO

Vai a una delle acquasantiere, intingi le dita e fai il segno della croce.
Ricorda che sei entrato nella Chiesa attraverso il Battesimo
e che sei una pietra vivente che edifica la comunità dei credenti:

**Ravviva in me, o Padre,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo della mia rinascita in Cristo, morto e risorto,
e del mio ingresso nella tua famiglia che è la Chiesa.**

IN SANTUARIO

La storia della salvezza

Fermati sotto la cupola. Vedrai raffigurati i 12 apostoli e nei pennacchi i 4 evangelisti. Ai lati del presbiterio vedrai i quadri della Deposizione e della Risurrezione di Gesù. Riassumendo la storia della salvezza, recita il Credo:

Riassumendo la storia della salvezza, recita il Credo:

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,**

**il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, pati sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.**

DAVANTI ALL'ALTARE, AL TABERNACOLO E ALL'IMMAGINE DELLA MADONNA

Stringetevi a Cristo, pietra viva

Ora incamminati verso il presbiterio. Osserva l'altare, segno di Cristo sacerdote e vittima; osserva l'ambone, segno di Cristo Parola eterna di Dio Fermati davanti all'altare, salutalo con un inchino poiché è segno di Gesù, pietra angolare sulla quale si costruisce la comunità dei cristiani.

Dalla lettera agli Ebrei Eb 4,14-16

Poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Quindi prega con la Preghiera del Signore:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,**

**sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.
Amen.**

«Ecco il pane dei pellegrini»

Fermati nei banchi davanti al presbiterio. L'Eucaristia è qui conservata nel tabernacolo per portarla come viatico ai morenti e ai fratelli malati e anziani, assenti alla Messa. Mettiti in ginocchio e prega. Ti suggeriamo l'ultima parte della Sequenza della festa del Corpus Domini.

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

oppure:

O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo,
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,
l'anima nostra è colmata di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.